



Pellegrinaggio a Santa Maria della Croce

27 MAGGIO 2020

La Fondazione Manziana vive, questa sera, l'annuale pellegrinaggio alla Madonna in modo virtuale data la situazione di pandemia in corso e la sospensione delle lezioni in presenza. Non abbiamo potuto organizzare il tradizionale cammino di preghiera tutti insieme, con la gioia che lo caratterizzava, ma comunque ci troviamo spiritualmente uniti via streaming, genitori, insegnanti, alunni e personale tutto, in questa basilica di Santa Maria della Croce, davanti alla Madonna. La preghiamo con la recita del Santo Rosario, invocando la sua protezione sul mondo intero, sulla nostra diocesi e sulla nostra comunità scolastica. Inizieremo con la supplica composta da san Giovanni Paolo II nella sua visita a questa basilica e alla Chiesa di Crema nel giugno 1992, e la concluderemo con la preghiera di papa Francesco proposta per questo particolare mese di maggio.

CANTO

ATTO DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA di San Giovanni Paolo II

Santa Maria della Croce, Vergine Madre di Dio,
volgi il tuo sguardo clemente
su noi devotamente raccolti in questo luogo
segnato dal tuo amore materno.

Come un tempo fosti provvido sostegno
per la giovane sposa Caterina degli Uberti,
ancor oggi proteggi ed accompagna chi Ti invoca,
Regina immacolata della pace e dell'amore.
Quante suppliche hai accolto,

quante lacrime hai terso,
ridonando gioia e conforto
a cuori stanchi e delusi!
I fedeli di questa terra cremasca
hanno provato in ogni circostanza
ed ancor oggi sperimentano
il costante ed efficace intervento
della tua misericordiosa intercessione.

Ti ringraziamo, Santa Maria della Croce,
associata nel dolore e nella gioia
all'eterna missione salvifica del Redentore,
e ti preghiamo con insistente fiducia:
continua a vegliare su di noi.
Veglia su questa città e sui suoi abitanti,
sulle famiglie, sui giovani e sugli anziani;
vegliare sui responsabili
perché operino sempre per il bene comune,
su chi si impegna per la giustizia e la solidarietà;
vegliare su chi soffre nel corpo e nello spirito,
sui poveri, sui bisognosi,
e su quanti a Te ricorrono
nelle quotidiane difficoltà della vita.

Abbiamo bisogno di Te,
Santa Maria della Croce,
della tua presenza amorevole e potente.
Insegnaci a confidare nella provvidenza del Padre,
che conosce ogni nostro bisogno;
mostraci e donaci il tuo Figlio Gesù,
Via, Verità e Vita;
rendici docili all'azione dello Spirito Santo,
fuoco che purifica e rinnova.
Suscita ancora tra le giovani generazioni
numerose vocazioni sacerdotali,
religiose e missionarie,
per un sempre efficace servizio al Regno di Dio.
Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione,

accogli come tuoi figli
i credenti di questa diocesi
e rendili coraggiosi testimoni
di verità e di santità
in questo terzo millennio cristiano.
A te quest'oggi tutti insieme ci affidiamo:
in te confidiamo, te amiamo.
Cammina con noi, Santa Maria della Croce. Amen!

I Mistero Glorioso: la Risurrezione di Gesù.

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa... L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto». (Mt 28,1-6)

Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna.

Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivida l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. In un simile villaggio è più facile trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita, tra le generazioni, tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni.

Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona.

Un altro passo è il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità. Un ulteriore passo è il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità.

(Dal messaggio di Papa Francesco per il lancio del Patto Educativo da svolgersi il 14 maggio 2020)

Preghiamo perché la Fondazione Carlo Manziana sia strumento nelle mani di Dio per costruire il “villaggio dell’educazione”.

Padre Nostro e recita della prima decina del Rosario. GLORIA

Il Mistero Glorioso: l’ascensione di Gesù al Cielo.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Dicendo questo mostrò loro le mani e i piedi. ... Poi li condusse fuori Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia. (Lc 24,36-52)

In una cultura che vuole i giovani isolati e ripiegati su mondi virtuali, facciamo circolare questa parola di Gesù: “Alzati!”. È un invito ad aprirsi a una realtà che va ben oltre il virtuale. ... “Alzati” significa anche “sogna”, “rischia”, “impegnati per cambiare il mondo”, riaccendi i tuoi desideri, contempla il cielo, le stelle, il mondo intorno a te. “Alzati e diventa ciò che sei!”. Grazie a questo messaggio, tanti volti spenti di giovani intorno a noi si animeranno e diventeranno molto più belli di qualsiasi realtà virtuale. Perché se tu doni la vita, qualcuno la accoglie. Una giovane ha detto: “Ti alzi dal divano se vedi qualcosa di bello e decidi di farlo anche tu”. Ciò che è bello suscita passione. E se un giovane si appassiona di qualcosa, o meglio, di Qualcuno, finalmente si alza e comincia a fare cose grandi; da morto che era, può diventare testimone di Cristo e dare la vita per Lui.

Cari giovani, quali sono le vostre passioni e i vostri sogni? Fateli emergere, e attraverso di essi proponete al mondo, alla Chiesa, ad altri giovani, qualcosa di bello nel campo spirituale, artistico, sociale. ... Fatevi sentire! Da un altro giovane ho sentito dire: “Se Gesù fosse stato uno che si fa gli affari suoi, il figlio della vedova non sarebbe risuscitato”.

(Dal messaggio di Papa Francesco per la 35ª giornata mondiale della gioventù 2020).

Preghiamo perché la nostra esperienza scolastica, nei suoi vari ordini, formi persone che sognano, rischiano, si impegnano a cambiare il mondo.

Padre Nostro e recita della seconda decina del Rosario. GLORIA

III Mistero Glorioso: la discesa dello Spirito Santo.

Mentre il giorno di pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At 2,1-4)

Lo Spirito Santo non porta solo armonia dentro, ma anche fuori, tra gli uomini. Ci fa Chiesa, compone parti diverse in un unico edificio armonico. Lo spiega bene San Paolo che, parlando della Chiesa, ripete spesso una parola, "diversi": «diversi carismi, diverse attività, diversi ministeri» (1 Cor 12,4-6). Siamo diversi, nella varietà delle qualità e dei doni. Lo Spirito li distribuisce con fantasia, senza appiattare, senza omologare. E, a partire da queste diversità, costruisce l'unità. Fa così, fin dalla creazione, perché è specialista nel trasformare il caos in cosmo, nel mettere armonia. È specialista nel creare le diversità, le ricchezze; ognuno la sua, diversa. Lui è il creatore di questa diversità e, allo stesso tempo, è Colui che armonizza, che dà l'armonia e dà unità alla diversità. Soltanto Lui può fare queste due cose.

(Dal messaggio di Papa Francesco per la Pentecoste 2019)

Preghiamo perché ognuno di noi all'interno della nostra comunità scolastica metta a servizio degli altri le proprie qualità, doni e carismi e questo contribuisca alla crescita armonica delle persone.

Padre Nostro e recita della terza decina del Rosario. GLORIA

IV Mistero Glorioso: L'assunzione di Maria Vergine al Cielo.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". (Lc 1,41-45)

"Bene, proviamo a vedere cosa succede". Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto "sì", senza

giri di parole. E stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. E stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. (44)

Senza cedere a evasioni o miraggi, « ella seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, [...] sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. Dolore che soffrì, ma che non la piegò. È stata la donna forte del “sì”, che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. [...] Da lei impariamo a dire “sì” alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d’animo e ricominciano da capo»¹⁹.(45) Maria era la ragazza con un’anima grande che esultava di gioia (cfr. Le 1,47), era la fanciulla con gli occhi illuminati dallo Spirito Santo che contemplava la vita con fede e custodiva tutto nel suo cuore (*Cristus vivit* n 44-45-46)

Preghiamo per le nostre famiglie perché siano il primo luogo dove possiamo ascoltare con gioia la tua voce che ci chiama a seguirti nel realizzare la chiamata vocazionale, il luogo dove anche noi possiamo dire come Maria: “Bene, proviamo a vedere cosa succede”.

Padre Nostro e recita della quarta decina del Rosario. GLORIA

V Mistero Glorioso: L'incoronazione di Maria Vergine.

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre”. (Lc 1,46-55)*

Quella ragazza oggi è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga. La nostra Madre guarda questo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante che lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza. (*Cristus vivit n 48*)

Preghiamo affidando a Maria ciò che di più caro portiamo dei nostri cuori, in lei troviamo la luce della speranza che non si spegne anche nelle difficoltà.

Padre Nostro e recita della quinta decina del Rosario. GLORIA

PREGHIERE PER LE INTENZIONI DEL PAPA

(Padre nostro, Ave Maria, Gloria)

LITANIE

Intervento del vescovo

PREGHIERA A MARIA di Papa Francesco

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo

a Te, Madre di Dio e Madre nostra,

e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima.

Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali,

per impedire il contagio, non possono stare vicini.

Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto

e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace.

Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino,
chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e
delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.
Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario,
i volontari che in questo periodo di emergenza sono
in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite.
Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.
Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati
e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico,
cercano di aiutare e sostenere tutti.
Vergine Santa, illumina le menti degli uomini
e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.
Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza,
sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano
del necessario per vivere, programmando
soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza
e con spirito di solidarietà.
Maria Santissima, tocca le coscienze
perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare
gli armamenti siano invece destinate a promuovere
adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.
Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso
di appartenenza ad un'unica grande famiglia,
nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno
e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria.
Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza
nel servire, la costanza nel pregare.
O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati
e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente
a liberarci da questa terribile epidemia,
cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.
Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE